

FOCUS | Quali sono le prospettive per il settore dell'agroalimentare

Non più solo cibo grazie alla tecnologia



L'innovazione tecnica e la competenza ridefiniscono la filiera in ogni sua fase e guidano l'economia del nostro Paese

Oggi il cibo non è più solo nutrizione. È comunicazione, è un'esperienza, una presa di posizione. Il nostro Paese - il cui prodotto interno lordo dipende per il 25% dal settore agroalimentare - può diventare protagonista di un nuovo sistema globale, a patto di investire nel Food-Tech, cioè in tutti quei processi di produzione e distribuzione che sfruttano nuove soluzioni e tecnologie per affrontare il problema della sostenibilità, della tracciabilità e del-

la sicurezza alimentare, affrontando anche la questione degli sprechi.

NUMERI IN CRESCITA

Secondo un report di Digital FoodLabs gli investimenti fatti in questo comparto economico in Europa sono raddoppiati, passando da 900 milioni di euro nel 2018 a 2,4 miliardi nel 2019. In Italia il settore del Food-Tech non conosce crisi. Basti pensare che l'universo della tecnologia applicata al cibo ha avuto un tasso di crescita annuo del 42% (dati rapporto "The state of global Foodtech report", elaborato da Talent Garden) con investimenti di

valore di 65 miliardi, a favore di più di 5.348 imprese e 4.500 operatori.

A dominare il contesto sono soprattutto le start-up: per avervi accesso è necessario avere una conoscenza base delle tecniche agroalimentari tradizionali, ma anche la voglia di aggiornare costantemente le proprie competenze. Il mercato del Food, così importante per l'economia italiana, richiede una specializzazione sempre maggiore e orientata a valorizzare le potenzialità derivanti dalle nuove tecnologie, così come le sfide imposte dalla necessità di salvaguardare l'ecosistema.

Il mercato del food richiede una specializzazione sempre maggiore per rispondere alle sfide imposte dall'adozione di uno stile sostenibile

ORIZZONTI POSSIBILI

Un ambiente all'avanguardia per le nuove generazioni



UN COMPARTO SEMPREVERDE

OLTRE LA TRADIZIONE
Secondo i dati raccolti nel report firmato da Talent Garden, il settore agricolo è quello che attira i maggiori investimenti in fatto di nuove tecnologie. Le start-up ne stanno ridisegnando le pratiche, al fine di aumentarne l'efficienza e la sostenibilità trovando prodotti innovativi - o recuperandone tipologie arcaiche - che rispondano alla nuova domanda di food. A essere coinvolte nel sistema sono più di 1.500 aziende, che hanno goduto di investimenti pari a 14 miliardi di euro.



UN APPROCCIO INNOVATIVO

L'EVOLUZIONE
Approfondire i vari segmenti del Food-Tech vuol dire anche aprire lo sguardo all'evoluzione che il settore alimentare si prepara a subire. Tra i comparti in ascesa c'è quello del Next-gen food and drinks, che basa il suo successo su prodotti come la carne-non-carne, insetti, preparati a base di funghi e bevande sostitutive dei pasti. Tra le altre tendenze del Food Tech troviamo le cucine e i ristoranti tecnologici, le app e i servizi per i consumatori, il riciclo, la trasformazione e la tracciabilità.

Informazione commerciale

ITS Tech&Food: "pilastro educativo" per i professionisti del futuro

Sono già aperte le iscrizioni per i quattro nuovi percorsi nelle sedi di Parma, Reggio Emilia e Finale Emilia (MO)

Sappiamo come gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) siano oggi al centro dell'attenzione del mondo industriale e politico del nostro Paese. Ne è una dimostrazione il fatto che il premier Mario Draghi, nel discorso programmatico in Parlamento, abbia citato appunto degli ITS indicandoli come "pilastro educativo" di riferimento per la futura ripresa, assegnando a questi Istituti un ruolo che già da anni rivestono in Paesi come Germania e Francia. Nati una decina di anni fa, oggi gli ITS restituiscono numeri importanti in termini di occupazione: oltre l'80% degli studenti diplomati trovano un lavoro e nella quasi totalità dei casi l'impiego è coerente con il percorso di studio (con stage in azienda e anche all'estero) svolto nel biennio di corso. Un successo che trova una delle leve principali nello stretto legame con le imprese e i diversi territori. Un sistema formativo strategico, insomma, che sul nostro territorio vede protagonista la Fondazione ITS Tech&Food, l'Accademia per Super-Tecnici dell'Industria Alimentare, che proprio in questi giorni ha aperto le iscrizioni per i quattro nuovi corsi in partenza per il 2021: "Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare", "Tecnico Superiore in digital marketing dei prodotti alimentari", "Tecnico Superiore per il design e il packaging alimentare" e "Tecnico Superiore per la gestione dell'ambiente e l'economia circolare nel sistema agroalimentare". Secondo le parole di Francesca Calulo, Coordinatore Generale ITS Tech&Food, «la realtà offre corsi di specializzazione post diploma - finanziati da Ministero dell'Istruzione, Regione Emilia-Romagna e Fondo Sociale Europeo - in grado di formare tecnici immediatamente collocabili nel mondo del lavoro in settori strategici: dalla qualità delle produzioni, alla tracciabilità; dal digital marketing all'efficientamento della supply chain. Si tratta di percorsi molto dinamici: da un lato il Piano di studi viene aggiornato ogni anno e progettato in stretta collaborazione con le aziende, in linea con le loro esigenze; dall'altro lato la nostra proposta



Francesca Calulo, Coordinatore Generale ITS Tech&Food

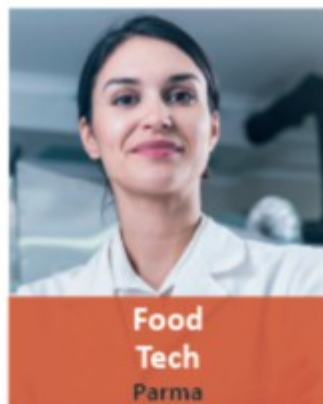
formativa è in costante evoluzione per adattarsi alle nuove esigenze emergenti, come quelle attualmente rappresentate dalle istanze legate al tema del green e della sostenibilità ambientale». «Ripercorrendo la nostra storia - prosegue Calulo - siamo partiti con un corso in produzione agroindustriale con sede a Parma nel 2011, per poi attivare nel 2015 una sede a Reggio Emilia con un corso che guarda alla valorizzazione del Made in Italy agroalimentare, con focus sulle tecnologie dell'e-commerce e del digital marketing. Successivamente, nel 2019, è nato sempre a Parma il terzo corso incentrato sullo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi packaging. È in quel momento che abbiamo iniziato a percepire l'importanza della sostenibilità ambientale, ma anche della sostenibilità nei consumi. Così quest'anno è nato il quarto corso con sede a Finale Emilia, in provincia di Modena, in un territorio a forte vocazione agricola. Sappiamo come un'importante frontiera in ambito 4.0 riguardi l'agricoltura, ed è per questo che abbiamo deciso di proporre un percorso per studenti degli istituti agrari che possono trovare lavoro nelle realtà del settore primario, come aziende agricole oppure società di consulenza o enti certificatori. Vogliamo trasferire anche tutte le competenze che riguardano la transizione al biologico e biodinamico in un corso che, come gli altri, rappresenti per i giovani un solido ed efficace viatico per il mondo del lavoro». Per informazioni e iscrizioni ai nuovi corsi: tel. 0521.226500, mail: info@itstechandfood.it, www.itstechandfood.it.

- ISCRIZIONI APERTE -



Operazioni Rif. PA 2021-15793/NER, 2021-15794/NER, 2021-15795/NER, 2021-15796/NER approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 808 del 31/05/2021 e cofinanziate con risorse del Fondo sociale europeo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Regione Emilia-Romagna

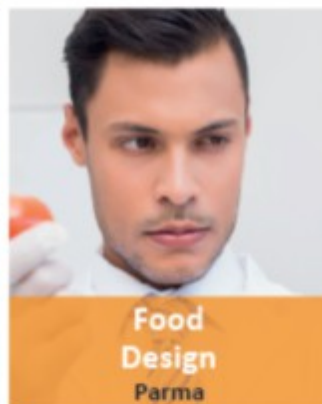
Nel cuore della Food Valley



Food Tech
Parma



Food Marketing
Reggio Emilia



Food Design
Parma



Food Sustainability
Finale Emilia

4 percorsi di alta formazione



www.itstechandfood.it



e-mail: info@itstechandfood.it
tel. 0521-226500



L'ACCADEMIA PER SUPER-TECNICI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE